

DEPERO.
AUTO+
MATICO
ACRO+
BATICO

MANTOVA,
PALAZZO DELLA RAGIONE
7 SETTEMBRE 2022 –
26 FEBBRAIO 2023

- 2 **Comunicato**
- 4 **Scheda tecnica**
- 6 **Percorso mostra**
- 8 **Testi istituzionali da catalogo**
- 11 **Colophon mostra**
- 13 **Scheda catalogo**
- 14 **Biografia Depero**
- 15 **Selezione immagini stampa**
- 18 **Scheda Palazzo della Ragione**
- 19 **Scheda attività didattica**



Electa

IN COLLABORAZIONE CON



MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA



DEPERO.
AUTO+
MATICO
ACRO+
BATICO

MANTOVA,
PALAZZO DELLA RAGIONE
7 SETTEMBRE 2022 –
26 FEBBRAIO 2023

Comunicato stampa

Dal 7 settembre 2022 al 26 febbraio 2023 Palazzo della Ragione a Mantova accoglie la mostra *Depero automatico acrobatico*.

È la prima esposizione che la città dedica a Fortunato Depero (Fondo 1892 – Rovereto 1960), intelligente creatore dell'estetica futurista teorizzata in *Ricostruzione futurista dell'universo*, manifesto firmato con Giacomo Balla nel 1915.

Riunisce circa **90 emblematiche opere comprese tra gli anni 1917 e 1938**, periodo intensamente creativo per Depero, e ricco di incontri e di nuove esperienze, molto rilevante nel suo percorso formativo e artistico.

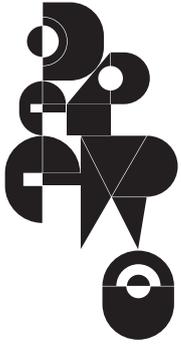
La mostra è stata ideata da **Electa** in collaborazione con il **Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto**, in esclusiva per gli spazi di Palazzo della Ragione. La cura è di **Nicoletta Boschiero**, responsabile della Casa d'Arte Futurista Depero.

Nella sua lunga esperienza artistica Depero ha costruito una forma d'arte totale che ha spaziato dalla pittura al teatro, dalla scenografia alle arti applicate, dall'editoria alla pubblicità divenendo uno dei protagonisti del movimento futurista. **La rassegna è un viaggio attraverso questi molteplici ambiti creativi, scandita in tre tappe geografiche del suo percorso artistico: Capri, Parigi, New York. A queste si aggiunge una sezione dedicata all'intensa collaborazione con l'azienda Campari.**

A Capri, nel 1917, prende il via una delle stagioni più creative, quella legata all'avventura teatrale vissuta con il poeta svizzero Gilbert Clavel. In mostra numerosi disegni appartenuti allo stesso Clavel, in cui si definiscono forme e linee del segno di Depero. Esposto anche il capolavoro *Meccanica di ballerina*, e alcune bellissime chine dedicate alla novella gotica *Un istituto per suicidi*, preludio alla nascita dell'automa con lo spettacolo teatrale *Balli plastici*, che sarà messo in scena a Roma nel 1918.

A Rovereto nel 1919, finita la guerra, Depero fonda la *casa d'arte* – sempre affiancato dalla moglie Rosetta Amadori – specializzata nel settore della grafica pubblicitaria, dell'arredo e delle arti applicate e, in particolare, in quello delle tarsie in panno di cui in mostra alcuni magnifici esemplari. Questi prodotti avranno un grande successo **a Parigi**, all'*Exposition internationale des arts décoratifs et industriels modernes* del 1925. Un'esperienza cruciale per Depero, che in quell'occasione assimila le potenzialità della promozione pubblicitaria.

Dopo i successi ottenuti nelle principali esposizioni nazionali e internazionali, Depero e la moglie si trasferiscono **a New York** nel 1928 aprendo la *Depero's Futurist House*. Oltre a mostre personali, durante i due anni newyorkesi collabora per scenografie e costumi con teatri di Broadway; progetta arredi per interni e, soprattutto, è preminente l'impegno pubblicitario con collaborazioni per marchi di rilievo. Numerose le copertine e illustrazioni che disegna per *American Printer*, *Vogue*, *Vanity Fair*, di cui è esposta una selezione significativa.



DEPERO.
AUTO+
MATICO
ACRO+
BATICO

MANTOVA,
PALAZZO DELLA RAGIONE
7 SETTEMBRE 2022 –
26 FEBBRAIO 2023

Proprio la pubblicità è l'ambito che consente all'artista di conseguire importanti incarichi e collaborare con diverse aziende, in Italia prima tra tutte quella di Davide **Campari**. **L'ultima sezione della mostra** ripercorre, attraverso numerosi esempi, quel lungo sodalizio che ha costituito una delle più interessanti e proficue collaborazioni tra Depero e il mondo aziendale. Attraverso i progetti per la pubblicità Fortunato Depero ha creato nuovi linguaggi espressivi, anche evidenziando il carattere particolare di scritte, titoli o insegne, scoprendo l'essenzialità architettonica che compone le cose.

In mostra l'arte di Fortunato Depero è raccontata anche attraverso dei video realizzati grazie a documenti d'archivio. Si tratta di *Balli plastici*, *Broadway New Babel* e *New York film vissuto*. Quest'ultimo filmato riprende un'idea dello stesso Depero. Secondo le intenzioni dell'artista, l'esperienza newyorchese doveva essere raccontata attraverso un libro sonoro che avrebbe dovuto contenere numerosi aneddoti, foto, collage e dischi con la sua stessa voce. Il film in mostra ne riprende lo spirito e incorpora anche spezzoni girati proprio tra il 1929 e il 1930.

Lo stesso principio si ritrova nelle pagine del **catalogo, edito da Electa**, in cui le opere dialogano con foto d'epoca, manoscritti e documenti composti con numerosi brani antologici.

L'allestimento della mostra, su progetto di Massimo Curzi, nella grande aula di Palazzo della Ragione segue la cronologia delle tappe geografiche del percorso artistico di Fortunato Depero, segnato dall'immagine coordinata ideata dallo Studio Sonnoli.

La mostra inaugura in concomitanza con il Festivaletteratura.

Per le sere dal 7 al 10 settembre apertura straordinaria dalle 20.00 alle 23.00 con biglietto speciale a 6 euro.

Scheda tecnica

titolo	DEPERO AUTOMATICO ACROBATICO
sede	Mantova, Palazzo della Ragione Piazza delle Erbe
date	7 settembre 2022 – 26 febbraio 2023
a cura di	Nicoletta Boschiero
organizzazione, produzione e catalogo	Electa
in collaborazione con	MART, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
allestimento	Massimo Curzi
progetto grafico	Studio Sonnoli
orari	da martedì a domenica dalle 10.00 alle 20.00 (chiusura della biglietteria alle 19.00). Chiusura settimanale lunedì, eccetto il 31 ottobre, 26 dicembre 2022, 2 gennaio 2023. Chiuso 25 dicembre 2022 e 1 gennaio 2023
biglietti	intero 13 € ridotto 11 € Minori di 26 anni - Gruppi di adulti (12-30 pax) - Docenti delle scuole - Militari e forze dell'ordine non in servizio - Possessori biglietti Festivalletteratura durante i giorni di svolgimento del Festival - Convenzioni FAI, TOURING, ACI - Residenti Provincia Mantova che entrano in mostra tra il 13 settembre e il 16 ottobre 2022 - Possessori della Supercard Cultura super ridotto 9 € Dipendenti del Comune di Mantova - Possessori Mantova Card ridotto scuole 6 € e possessori Mantova card junior gratuito bambini sotto i 6 anni - accompagnatore (familiare o appartenente a servizi socio-assistenziali) di cittadini dell'Unione Europea portatori di handicap con documentazione sanitaria - membri I.C.O.M. - guide turistiche nazionali e internazionali munite di licenza professionale - giornalisti (previo accredito agli uffici stampa del Comune e di Electa; senza accredito 6 €) - militari e forze dell'ordine in servizio - 1 accompagnatore per gruppo - massimo 2 accompagnatori per scuole promo famiglia adulto 11 €, bambino 6 €, dal secondo bambino gratis: valido per 1 o 2 adulti + 1 o più bambini dai 6 ai 18 anni prevendite diritto di prenotazione obbligatorio: 1,50 € a persona per i gruppi e i singoli visitatori 1 € a studente per le scolaresche

DEPERO.
AUTO+
MATICO
ACRO+
BATICO

MANTOVA,
PALAZZO DELLA RAGIONE
7 SETTEMBRE 2022 -
26 FEBBRAIO 2023

Scheda tecnica

In occasione del **Festivaletteratura** apertura straordinaria **dalle 20.00 alle 23.00** (chiusura biglietteria 22.00) **nei giorni dal 7 al 10 settembre** con biglietto speciale a **6 €** acquistabile solo in loco

informazioni e prevendite

www.deperomantova.it
t. 0376-1979010

visite guidate e didattica a cura di ADMaiora

Visite guidate di 60'
Scuole: 80,00 € - in lingua 100,00 €
Gruppi: 100,00 € - in lingua 120,00 €
Singoli (adulti e bambini) 8,00 € a persona
il sabato alle ore 15.30

ufficio stampa

Comune di Mantova
Fiorenzo Cariola
fiorenzo.cariola@comune.mantova.it
t +39 0376 338303

Andrea Vincenzi
andrea.vincenzi@comune.mantova.it
t +39 0376 338414

Electa

Gabriella Gatto
press.electamusei@electa.it
t. +39 06 47497462

responsabile comunicazione
Monica Brognoli
monica.brognoli@electa.it

Percorso mostra

Il titolo della mostra *Depero automatico acrobatico* evoca, in prima battuta, la passione dell'artista per l'automa, già nel 1916 infatti nel progetto di *Le chant du rossignol*, aveva creato dei costumi realizzati con tessuti induriti e tesi su fili di ferro che costringevano i ballerini a rigidi movimenti quasi robotici. Quest'esperienza consente all'artista di predisporre danzatori-marionette dal movimento stilizzato che gli permettono di padroneggiare totalmente lo spazio e la scena nei *Balli Plastici*. Pure la definizione di acrobatico si adatta all'artista perché pioniere di un'idea di arte poliespressiva che spazia dalla pittura alle arti applicate, dall'editoria alla pubblicità, dalla scenografia alla performance. L'attitudine all'acrobazia dell'artista è viva, il richiamo del pericolo e della pura ostentazione, tipici dello spettacolo circense, rientrano nel suo carattere sempre proiettato al superamento delle difficoltà. **Nel 1915 entra nel movimento Futurista** e firma con Giacomo Balla il Manifesto *Ricostruzione futurista dell'universo* che apre una nuova stagione del Futurismo. Nel 1957, in collaborazione con il Comune di Rovereto, allestisce la sua Galleria Permanente e Museo, istituzione che, dopo un lungo restauro, ha riaperto i battenti nel 2009, con la dicitura Casa d'Arte Futurista Depero in occasione del centenario del Futurismo.

Capri 1917

L'estate del 1917 a Capri è per Fortunato Depero – che soggiorna con la moglie Rosetta ad Anacapri presso la Villa Grotta Azzurra ospite di Gilbert Clavel – una stagione all'insegna del divertimento e di un sodalizio creativo annunciatore di singolari sviluppi. Gli anni 1917 – 1918, intensamente creativi per l'artista a contatto con lo svizzero Clavel, poeta e cultore di scienze esoteriche, e col mondo internazionale dei Balletti Russi di Diaghilev, rappresentano l'incontro con nuove esperienze che si traducono, nel soggiorno caprese, con l'incarico di realizzare le illustrazioni per la novella *Un istituto per suicidi* di Clavel e nella messa in scena dei *Balli plastici*. La trama surreale del racconto narra la vicenda di un uomo che ricorre ad un "servizio pubblico di morte" per suicidarsi, sperimentando morti diverse: le tavole a china e a carbone che illustrano il racconto sono caratterizzate da un audace taglio cubo futurista che coglie l'aspetto cupo e claustrofobico della storia. Lo spettacolo dei *Balli Plastici* sostenuto finanziariamente da Clavel, nel 1918, è una prima ipotesi di un teatro di automi-marionette di legno nella scenografia teatrale d'avanguardia italiana. Sono cinque azioni mimico-musicali, intitolate rispettivamente *I Pagliacci*, *L'uomo dai baffi*, *I Selvaggi*, *Ombre*, *L'orso azzurro* musicate da Alfredo Casella, Gerald Tyrwhitt, Francesco Malipiero, Bela Bartok, con lo pseudonimo di Chemenov. Il teatro offre a Depero il varco per affacciarsi a nuove esperienze, senza più confini tra artigianato, scultura e pittura: nascono infatti le prime costruzioni in legno, le prime tarsie in panno.

Parigi 1925

La grande *Exposition internationale des arts décoratifs et industriels modernes* fu ideata per dare risalto alle arti applicate, oggetti d'arredo e di design, che rispondevano alla necessità moderna di avere prodotti a basso costo venduti nei grandi magazzini. Depero contribuisce efficacemente "alla salvezza della modernità italiana nel campo delle arti applicate" grazie ad arredi dai volumi compatti e colorati, giochi e maquettes. Questo appuntamento costituisce il momento più alto nella sua vita artistica che solo cinque anni prima, a Rovereto con la moglie Rosetta Amadori, apriva il suo primo piccolo laboratorio. Laboratorio in cui produce grandi tarsie in panno di lana colorata e cuscini ma anche oggetti d'arte applicata, mobili, giocattoli, soprammobili cercando di concludere proficue vendite a Milano dove per la prima volta nella grande mostra a Palazzo Cova nel 1921 espone la sua produzione. Anche i giocattoli, ispirati ai principi teorici del manifesto *Ricostruzione futurista dell'universo*, non sono "caricature cretine d'oggetti domestici" ma sono ideati per allenare il bambino alla creatività e utilizzabili anche dall'adulto, programmati per mantenerlo "giovane, agile, festante, disinvolto, pronto a tutto". Alla fine degli anni Trenta Depero realizza in buxus, un nuovo materiale brevettato dalle Cartiere Bosso di Torino, una pasta di cellulosa tinta con colori all'anilina e stesa in fogli che può essere facilmente ritagliata e applicata come un'impiallacciatura. Il buxus permette a Depero di abbattere i costi della materia prima, realizzando una tarsia più economica e "autarchica", poiché eseguita interamente in Italia.

New York 1929

Nel 1928 l'artista parte alla volta di New York, cerca di esportare in territorio americano l'idea della Casa d'Arte Futurista di Rovereto. Depero arriva nella metropoli americana con la moglie Rosetta spinto dal desiderio di confrontarsi con la modernità e forte della convinzione che l'ambiente americano avrebbe accolto con favore le opere prodotte dalla sua Casa d'Arte. Fermamente intenzionato a proiettarsi in una dimensione internazionale, Depero apre subito la filiale americana della Casa d'Arte, la *Depero's Futurist House*, e inizia una serrata campagna di promozione, con eventi, locandine e manifesti. Ma a causa della grande crisi economica del '29 e della preferenza del mercato americano per prodotti realizzati industrialmente più che artigianalmente, l'impresa non decolla e Depero ripiega sui due ambiti che, in Italia, gli avevano procurato un qualche guadagno: il teatro, collaborando in particolare con il Roxy Theatre dell'impresario Leon Leònidoff, e la pubblicità, disegnando copertine e illustrazioni per celebri riviste come Vogue, Vanity Fair, The New Yorker, in bilico tra Futurismo e gusto déco tanto in voga a New York. L'avventura negli States si conclude nell'ottobre del 1930. La sua esperienza, attraverso capitoli e immagini, sarebbe dovuta diventare *New York Film Vissuto*, primo romanzo sonoro mai pubblicato, reperibile nell'archivio del Mart come menabò, avrebbe dovuto contenere i numerosi aneddoti, foto collage e dischi riproducenti la voce dell'artista.

Campari

Negli anni venti Depero sviluppa una autonomia inventiva piena ed esauriente, che sfoggia specialmente in campo pubblicitario. La pubblicità gli consente di ampliare l'ambito della visione e rappresentare una nuova maniera di vedere il mondo. Nel lungo sodalizio dell'artista con Davide Campari che dura dal 1924 al 1936, s'impone all'attenzione dell'azienda grazie a uno stile piatto, semplice, geometrico. Le chine che Fortunato Depero propone a Davide Campari sono principalmente in bianco e nero; le poche opere che Depero realizza a colori, spesso molto sgargianti e in contrasto cromatico tra di loro vengono quasi tutte rifiutate dal committente: la sua clientela infatti era la media borghesia che leggeva sui giornali quotidiani stampati in bianco e nero. Depero rappresenta situazioni umoristiche, piccoli eventi scenici per Campari, come *Con un occhio vidi un cordial con l'altro il bitter*, *Distrattamente mise il bitter Campari in testa*, *Presi il bitter Campari tra le nuvole*, *Se la pioggia fosse bitter Campari*, dove il protagonista è l'omino fratello del selvaggio dei *Balli plastici*. Crea nuovi linguaggi espressivi, anche evidenziando il carattere particolare della scritta, titolo o insegna, scopre l'essenzialità architettonica che compone le cose; la linea diventa parlante, un elemento formale che acquista significato simbolico. Nel 1927 Fedele Azari pubblica il celebre volume imbullonato *Depero Futurista* che, nella sua innovativa veste grafica, sancisce la definitiva tangenza espressiva tra l'estetica futurista e l'arte pubblicitaria, a cui Depero dedicò nel 1932 il *Manifesto dell'arte pubblicitaria futurista* nel quale aveva sostenuto la necessità dell'auto-réclame come forma promozionale per l'attività artistica.

Testi istituzionali

Mattia Palazzi
Sindaco di Mantova

La città di Mantova e l'opera di Fortunato Depero hanno innanzitutto in comune un tratto: far sì che le sfide del presente costituiscano già una soglia aperta verso il futuro. È per questo che *Depero automatico acrobatico* rappresenta, ancor più che una mostra, una vera e propria avventura espositiva nell'odissea della storia e delle arti del Novecento, offrendo agli spettatori tanto una visione sinottica su quello che il grande storico Eric Hobsbawm ha definito il "Secolo breve" quanto una premonizione unica sulla contemporaneità in cui tutti ci ritroviamo a vivere.

Automazione, dominio della tecnologia e delle scienze applicate, flusso vertiginoso delle informazioni, centralità della comunicazione, e "parole in libertà", design, grafica, moda, musica, cinema, teatro, danza, locali e vita notturna; con la pittura a fungere sempre, in maniera senza dubbio acrobatica, da punto di inizio e fine per contenere questo tumultuoso mondo nella sua inafferrabile interezza e fluidità.

In seno a una concezione "totale" del Futurismo, insomma, Depero sembrava aver già intravisto e compreso tanto del domani che è il nostro oggi e che noi dobbiamo necessariamente continuare ancora a interrogare per gettare uno sguardo lungo sull'avvenire. Se finora abbiamo considerato il tempo, quanto è stato detto vale certo anche per lo spazio: a partire infatti dalle stanze di Palazzo della Ragione, fulcro culturale cittadino, i visitatori potranno viaggiare all'interno di una geografia policentrica lungo la movimentata vita di un'artista convintamente cosmopolita e nondimeno radicato all'Italia al tempo stesso.

New York, Parigi, Capri, Roma, Trento, Milano, Rovereto, solo per nominare i principali luoghi dell'anima e dell'arte di Depero, da cui scaturisce anche la scansione del percorso espositivo della mostra per la cura audace e originale di Nicoletta Boschiero, che ringrazio, unitamente a Electa e al Presidente del Mart, Vittorio Sgarbi, per aver fatto sì che questa mappa deperiana potesse dirsi oggi arricchita anche della nostra Mantova, al fine di custodire e rinnovare l'eredità di uno dei maggiori artisti del secolo scorso.

Infine, l'eccezionale lavoro della Casa d'Arte Depero, fondata a Rovereto dopo il primo conflitto mondiale e assurta al ruolo di pioniera nella storia della grafica del Novecento a livello internazionale. *In primis*, in virtù delle iconiche campagne promozionali per il bitter Campari, pagina imprescindibile della relazione tra arte e industria, che fu decisiva nell'invenzione di un nuovo linguaggio espressivo capace di coniugare l'estetica futurista con prodotti di uso e consumo quotidiano. In seguito a questo successo, le numerose e prestigiose committenze sia nostrane che estere, approdate sino alle copertine americane delle celebri riviste "Vogue" e "Vanity Fair".

Siamo certi che l'esposizione sarà in grado di appassionare e conquistare tutta la comunità mantovana, con un'attenzione particolare rivolta ai giovani che nella caleidoscopica personalità di Fortunato Depero – sempre indomita, autentica e creativa – sapranno ritrovare molto di sé e della propria epoca.

Testi istituzionali

Vittorio Sgarbi

Presidente Mart - Museo di arte moderna
e contemporanea di Trento e Rovereto

Mantova chiama. Rovereto, la città di Depero, risponde. Con una scelta di opere originali, di ogni genere e materia, dai disegni agli arazzi, nell'arco di quasi cinquant'anni di produzione ininterrotta e sostenuta, presente nelle collezioni del Mart e nella Casa d'Arte Futurista Depero, istituita in memoria dell'officina fondata a Rovereto nel 1919 e chiusa negli anni quaranta, nasce una mostra in Palazzo della Ragione, curata, con l'esperienza di una vita, da Nicoletta Boschiero.

Fortunato Depero nasce a Fondo, vicino a Trento, il 30 marzo 1892. Pochi anni dopo la famiglia si trasferisce a Rovereto, dove Fortunato è iscritto alla Scuola Reale Elisabetina, un istituto tecnico d'arte applicata frequentato anche da Luciano Baldessari, Lionello Fiumi e Tullio Garbari. L'Accademia di Belle Arti di Vienna non premia la sua prova di ammissione e l'artista inizia ad affiancare, come apprendista, lo scultore Gelsomino Scanagatta. Nel dicembre 1913 si trasferisce a Roma con Rosetta Amadori, che diventerà sua moglie. Nella capitale, conosce Giacomo Balla, Francesco Cangiullo e Filippo Tommaso Marinetti e resta fortemente impressionato da una mostra di sculture di Umberto Boccioni. Nel 1914 realizza una serie di disegni ispirati alla simultaneità e al dinamismo futurista con i quali partecipa all'Esposizione Libera Futurista Internazionale. Nel 1915 entra nel movimento e a marzo firma, con Giacomo Balla, il manifesto che aprirà una nuova stagione del Futurismo: *Ricostruzione futurista dell'universo*.

Depero persegue un'arte totale, che coinvolge tutti gli ambiti dell'esistenza, dalla musica alle ricette di cucina, dalla moda al teatro, dal design alla pubblicità; crea assemblaggi di materiali diversi, che definirà "complessi plastici motorumoristi", che producono effetti sonori, visivi e tattili. Nel 1916 riceve nel suo studio romano l'impresario dei Balletti Russi Sergej Djagilev, che gli commissiona la scenografia e i costumi per *Le chant du rossignol*, musicato da Igor Stravinskij. Nel 1917 conosce il poeta svizzero Gilbert Clavel, con il quale soggiorna a Capri e per il quale realizza le illustrazioni di *Un istituto per suicidi*; in questo tempo Depero crea anche spettacoli teatrali ed elabora le prime idee del Teatro Plastico. Nel 1918 realizza un progetto teatrale con gli attori sostituiti da marionette di legno colorato: i Balli Plastici, uno spettacolo in cinque atti scritto con Clavel, che va in scena a Roma al Teatro dei Piccoli con musiche composte da Alfredo Casella, Francesco Malipiero, Béla Bartók e Gerald Tyrwhitt.

Nel giugno del 1919 Depero torna a Rovereto; qui apre con la moglie Rosetta la Casa d'Arte Futurista Depero, dove si producono tarsie in panno, collage e oggetti d'arte applicata. Depero era una persona produttiva, "coi piedi per terra", e per nulla affascinato da aeroplani e nuvole. Il suo punto d'osservazione era paradossalmente più alto di quello raggiungibile con gli aeroplani futuristi: era stato nella città di New York e aveva toccato con mano "quel" futuro solo vagheggiato e teorizzato dai futuristi italiani.

Nel 1931 pubblica il *Manifesto dell'arte pubblicitaria futurista*, già in bozze a New York nel 1929. Secondo Depero l'immagine pubblicitaria doveva essere veloce, sintetica, fascinatrice, con grandi campiture di colore a tinte piatte, per così poter aumentare la dinamicità della comunicazione.

Nel 1932 espone prima in una sala personale alla XVIII Biennale di Venezia e poi alla V Triennale di Milano. A Rovereto pubblica una rivista della quale usciranno solo cinque numeri nel 1933: "Dinamo Futurista". In seguito, nel 1934, le *Liriche Radiofoniche*, che declamerà anche all'EIAR fascista (la Rai di allora).

Molti saranno i futuristi di "terza generazione" ad andare in "pellegrinaggio" a Rovereto, come altri da D'Annunzio, protetto e locupletato dal Fascismo (diversamente da me che esercito gratuitamente la funzione di presidente del Mart e che non ho alcun interesse economico nelle iniziative che promuovo), per rendergli omaggio o per coinvolgerlo in qualche iniziativa. I principali committenti di Depero sono corporazioni, segreterie di partito, grandi alberghi, amministrazioni pubbliche, industrie locali. Le opere richieste sono eminentemente didascaliche, propagandistiche, decorative. Rispettosamente fasciste.

Verso la seconda metà degli anni trenta, a causa dell'austerità dovuta alla politica autarchica da lui condivisa, contribuisce al rilancio del buxus, un materiale economico a base di cellulosa atto a sostituire il legno delle impiallaccature, brevettato e prodotto dalle Cartiere Bosso. Nel 1940 pubblica la sua *Autobiografia*. Nel 1942 realizza un grande mosaico per l'E42 di Roma, mentre nel 1943 con A Passo Romano, cerca di dimostrare il suo allineamento sostanziale con il Fascismo anche per ottenerne lavori e commesse.

DEPERO.
AUTO+
MATICO
ACRO+
BATICO

MANTOVA,
PALAZZO DELLA RAGIONE
7 SETTEMBRE 2022 –
26 FEBBRAIO 2023

Finita la guerra, nel tentativo di giustificarsi di fronte al nuovo ordine dello Stato italiano per quel libro apertamente fascista, afferma che loro, i futuristi, credevano fermamente che il Fascismo avrebbe concretizzato il trionfo del Futurismo e che, lui, aveva anche “bisogno di mangiare”.

Nel 1947, in parte sponsorizzato dalle Cartiere Bosso, ritenta di riproporsi in America, ma la trova ostile al Futurismo perché ritenuto l'arte del Fascismo. Nel 1949 torna quindi in Italia disilluso e dimenticato dall'antifascismo di regime. È la solita storia, come nelle proclamazioni di oggi. Ennio Flaiano scriveva: “I fascisti si son sempre divisi in due categorie: i fascisti e gli antifascisti”. Agli antagonisti di Depero e agli opportunisti di oggi rispondeva Pasolini: “Nulla di peggio del Fascismo degli antifascisti”.

Per rimuovere l'accusa di Fascismo, Fortunato Depero aderisce al progetto della collezione Verzocchi sul tema del lavoro, nella già fascista e ora comunista Forlì. Contestualmente (1955) entra in polemica con la Biennale di Venezia, accusata di censurare lui e il Futurismo, pubblicando il saggio *Antibiennale* contro le penose critiche politiche al Futurismo. La mostra ricca e lussureggiante creerà stupore e meraviglia per la versatilità di un artista la cui ispirazione è costante e di sempre libera e originale invenzione.

DEPERO.
AUTO+
MATICO
ACRO+
BATICO

MANTOVA,
PALAZZO DELLA RAGIONE
7 SETTEMBRE 2022 –
26 FEBBRAIO 2023

**DEPERO
AUTOMATICO
ACROBATICO**

MANTOVA
PALAZZO DELLA RAGIONE
7 SETTEMBRE 2022 –
26 FEBBRAIO 2023

PROGETTO
ESPOSITIVO
PROMOSSO
E CURATO DA



Electa

IN COLLABORAZIONE
CON



**COMUNE
DI MANTOVA**

SINDACO
MATTIA PALAZZI

DIRIGENTE SETTORE
AFFARI GENERALI E
ISTITUZIONALI
ANNAMARIA SPOSITO

DIRIGENTE SETTORE
CULTURA TURISMO E
PROMOZIONE
DELLA CITTÀ
GIULIA PECCHINI

**PALAZZO
DELLA RAGIONE
MUSEI CIVICI**

DIRETTORE
VERONICA GHIZZI

CONSERVATORE
ROBERTA PICCINELLI

RESPONSABILE RAPPORTI
CON ISTITUZIONI CULTURALI
GRAZIELLA TUZZA

AMMINISTRAZIONE
**ELISA ACERBI
MILENA CANUTI
CONCETTA LECCESE**

UFFICIO CATALOGO
– CENTRO
DOCUMENTAZIONE
ANTONELLA CANCELLARA

**MART
PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO
COMUNE DI TRENTO
COMUNE DI ROVERETO**

PRESIDENTE
VITTORIO SGARBI

VICEPRESIDENTE
SILVIO CATTANI

CONSIGLIERA
DALIA MACII

COMITATO SCIENTIFICO
**STEFANO BRUNO GALLI
GIORDANO BRUNO GUERRI
EMILIO MAZZOLI
RICCARDO MUTI
MONI OVADIA**

COLLEGIO DEI REVISORI
DEI CONTI
**ANTONIO BORGHETTI
DAVIDE BEVINI
SABRINA CIMADON**

DIRETTORE
DIEGO FERRETTI

SEGRETERIA DI PRESIDENZA
FRANCO PANIZZA

ASSISTENTE DEL DIRETTORE
BABILA SCARPERI

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
DIEGO FERRETTI

AMMINISTRAZIONE
**TIZIANA CUMER
ROBERTA GALVAGNI
DANIELA GEROLA
BARBARA GOBER
LINA MATTÈ
SABRINA MOSCHER
SABRINA POLIZZI
MARIO RIGOBELLO
SARA SIMONETTI**

AREA PROMOZIONE
MARGHERITA DE PILATI
RESPONSABILE

MARKETING
**VANESSA VACCHINI
DENISE BERNABÈ
CARLOTTA GASPARI
VALENTINA RUSSO**

UFFICIO STAMPA E
COMUNICAZIONE
SUSANNA SARA MANDICE

EDITORIA
LODOVICO SCHIERA

SERVIZI AL PUBBLICO
SILVIA FERRARI

MOSTRE E COLLEZIONI
BEATRICE AVANZI
RESPONSABILE SETTORE
ARTE MODERNA
DENIS ISAIA
RESPONSABILE SETTORE
ARTE CONTEMPORANEA
E INIZIATIVE CULTURALI

CASA D'ARTE
FUTURISTA DEPERO
NICOLETTA BOSCHIERO
RESPONSABILE

GALLERIA CIVICA
DI TRENTO
MARGHERITA DE PILATI
RESPONSABILE

**DANIELA FERRARI
GABRIELE LORENZONI
ALESSANDRA TIDDIA
ILARIA CIMONETTI
DANIELA TRENTIN**

GESTIONE COLLEZIONI E
COORDINAMENTO MOSTRE
FRANCESCA VELARDITA
RESPONSABILE

**ILARIA CALGARO
GABRIELE SALVATERRA**

ARCHIVI STORICI
PAOLA PETTENELLA
RESPONSABILE

**DUCCIO DOGHERIA
PATRIZIA REGORDA
FEDERICO ZANONER**

BIBLIOTECA
MARIAROSA MARIECH

AREA EDUCAZIONE
CARLO TAMANINI
RESPONSABILE

**ANNALISA CASAGRANDA
ORNELLA DOSSI
BRUNELLA FAIT**

ARCHIVIO FOTOGRAFICO
E MEDIATECA
**SERENA ALDI
MAURIZIO BALDO**

SETTORE INFORMATICO
STEFANO MANICA

SETTORE TECNICO
**NICOLA CICI
GIUSTO MANICA**

LOGISTICA E ALLESTIMENTI
CLAUDIO MERZ
RESPONSABILE

**MARCO FILIPPI
JORGE DANIEL GARCIA**

SERVIZI DI ACCOGLIENZA,
BIGLIETTERIA E AUSILIARI
**A.T.I. CONSORZIO
LAVORO E AMBIENTE
COOPCULTURE
SOCIETÀ SERVIZI
SOCIO CULTURALE**

SERVIZIO DI CUSTODIA
MOVITRENTO SOC. COOP.

SERVIZIO DI VIGILANZA
SICURITALIA S.P.A.

DEPERO.
AUTO+
MATICO
ACRO+
BATICO

MANTOVA,
PALAZZO DELLA RAGIONE
7 SETTEMBRE 2022 –
26 FEBBRAIO 2023

ELECTA

DIRETTORE MOSTRE
E MARKETING
CHIARA GIUDICE

RESPONSABILE MOSTRA
ROBERTO CASSETTA

ORGANIZZAZIONE MOSTRA
FEDERICO MARRI

RESPONSABILE EDITORIALE
MARCO VIANELLO

MARKETING EDITORIALE
VERONICA CASSINI

RESPONSABILE
COMUNICAZIONE
MONICA BROGNOLI

UFFICIO STAMPA
GABRIELLA GATTO
ILARIA MAGGI

MARKETING
GIULIA ZANICHELLI

SPONSOR ED EVENTI
FRANCESCA TURCO

DIGITAL E SOCIAL MEDIA
STEFANO BONOMELLI

RESPONSABILE LIBRERIE
LAURA BAINI

BOOKSHOP E
MERCHANDISING
CHIARA CIRCOLANI
CARLA INGICCO
ANTONELLA TOZZI

MOSTRA

A CURA DI
NICOLETTA BOSCHIERO

PROGETTO DI
ALLESTIMENTO
MASSIMO CURZI

COORDINAMENTO
PER LA SICUREZZA
STUDIO POLARIS
MARCO SPEZIA
ILARIA ROSSINI

PROGETTO GRAFICO
LEONARDO SONNOLI
IRENE BACCHI
CON
CECILIA CIRILLO
LAURA SCOPAZZO
-**STUDIO SONNOLI**-

ALLESTIMENTI
EXIBIZ

TRASPORTI
MONTENOVI

ASSICURAZIONI
AGE BROKER

VISITE GUIDATE
AD MAIORA

BIGLIETTERIA
E PREVENDITA
VERONA 83

CATALOGO

A CURA DI
NICOLETTA BOSCHIERO

IN COLLABORAZIONE CON
FEDERICO ZANONER

COORDINAMENTO
EDITORIALE
CINZIA MORISCO

PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE
LEONARDO SONNOLI
IRENE BACCHI
-**STUDIO SONNOLI**-

EDITING
ROBERTA PERTEGATO

DEPERO.
AUTO+
MATICO
ACRO+
BATICO

MANTOVA,
PALAZZO DELLA RAGIONE
7 SETTEMBRE 2022 –
26 FEBBRAIO 2023

Scheda catalogo



DEPERO AUTOMATICO ACROBATICO

A cura di	Nicoletta Boschiero
Editore	Electa
Pagine	160
Illustrazioni	80 a colori
Edizione	italiano
Formato	24 x 32 cm
Prezzo	25 euro
Identità visiva	Studio Sonnoli
In libreria	20 settembre 2022
ISBN	9788892823105

sommario

16	SOUVENIR DE VOYAGE Nicoletta Boschiero
19	CAPRI
71	PARIGI
104	NEW YORK
156	CAMPARI
170	BIOGRAFIA
171	BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE
172	REGESTO DELLE OPERE

Il catalogo pubblicato da Electa in occasione della mostra mantovana *Depero automatico acrobatico* ripercorre le tappe del multiforme percorso artistico di Fortunato Depero (Fondo 1892 – Rovereto 1960): tra gli indiscussi protagonisti del futurismo, che teorizzò in *Ricostruzione futurista dell'universo*, manifesto firmato con Giacomo Balla nel 1915.

La sua arte ha spaziato dalla pittura al teatro, dalla scenografia alle arti applicate, dall'editoria alla pubblicità. Il volume ricostruisce le tappe fondamentali di questo percorso dai molteplici ambiti creativi, scandito da tre luoghi dove ha soggiornato e che hanno fortemente contribuito a disegnarne la personalità: Capri, Parigi, New York. Una sezione è dedicata anche alla intensa collaborazione con il marchio Campari.

Le opere d'arte in catalogo dialogano con foto d'epoca, manoscritti e documenti cui si accompagna la diretta voce dell'artista testimoniata da numerosi brani antologici. Questi testi svelano come la sua vita sia stata ricca di incontri e collaborazioni, che hanno dato vita a produzioni artistiche ed eventi di grande rilievo.

Biografia

Fortunato Depero nasce a Fondo, nei pressi di Trento, il 30 marzo 1892.

Pochi anni dopo la famiglia si trasferisce a Rovereto, dove Depero si iscrive alla Scuola Reale Elisabetтина, un istituto a indirizzo tecnico e di arte applicata, frequentato da Luciano Baldessari, Lionello Fiumi e Tullio Garbari. L'Accademia di Belle Arti di Vienna non premia la sua prova di ammissione, e l'artista inizia ad affiancare, come tirocinante, lo scultore Gelsomino Scanagatta.

Dopo le prime esperienze espositive in ambito roveretano, nel dicembre del **1913** si trasferisce a Roma con Rosetta Amadori, che diventerà sua moglie. Nella capitale, dove conosce Giacomo Balla, Francesco Cangiullo e Filippo Tommaso Marinetti, resta profondamente colpito da una mostra di sculture di Umberto Boccioni. Nel **1914** realizza una serie di disegni ispirati alla simultaneità e al dinamismo boccioniani con i quali partecipa all'*Esposizione Libera Futurista Internazionale*.

Nel **1915** entra nel movimento e a marzo firma, con Giacomo Balla, il Manifesto che aprirà una nuova stagione del Futurismo: *Ricostruzione futurista dell'universo*.

Nel **1916** riceve nel suo studio romano l'impresario dei Balletti Russi di Sergeij Diaghilev, il quale gli commissiona la scenografia e i costumi per *Le chant du rossignol* di Igor Strawinskij.

Nel **1917** conosce il poeta svizzero Gilbert Clavel, con il quale soggiorna a Capri, e per il quale realizza le illustrazioni di *Un istituto per suicidi*; in questo periodo concepisce anche spettacoli teatrali ed elabora le prime idee del Teatro Plastico.

Nel **1918** si concretizza un progetto teatrale che vede gli attori sostituiti da marionette di legno colorato: i *Balli Plastici*, uno spettacolo in cinque atti concepito insieme a Clavel, va infatti in scena a Roma al Teatro dei Piccoli su musiche composte da Alfredo Casella, Francesco Malipiero, Béla Bartók e Gerald Tyrwhitt.

Nel giugno del **1919** Depero torna a Rovereto; qui apre con la moglie Rosetta la Casa d'Arte Futurista Depero, dove si producono tarsie in panno, collage e oggetti d'arte applicata. Nel **1925** è presente a Parigi – dove rimarrà fino alla primavera del 1926 – sia all'*Exposition Internationale des Arts Décoratifs et Industriels Modernes*, sia al Théâtre des Champs Elysées con una personale.

Nel **1927** pubblica un volume che testimonia il suo talento innovativo in ambito grafico e pubblicitario: *Depero-Dinamo Azari*, primo esempio di libro-oggetto futurista che diventerà noto e famoso per il suo essere "imbullonato".

Nell'ottobre **1928** si trasferisce a New York, dove inaugura una personale presso la Guarino Gallery, esponendo dipinti e arazzi. In questo periodo realizza interni per ristoranti, studia soluzioni sceniche e costumi per il teatro, e lavora intensamente nel settore pubblicitario e dell'illustrazione; sue infatti sono diverse copertine di "Vogue", "Vanity Fair", "Sparks", "The New Yorker", "New Auto Atlas" e "Atlantica".

Negli **anni trenta** partecipa a numerose mostre nazionali e internazionali.

Immagini uso stampa

Le immagini fornite possono essere utilizzate solo ed esclusivamente nell'ambito di recensioni o segnalazioni giornalistiche della mostra o del libro a cui si riferiscono. Ogni immagine deve essere sempre accompagnata dalla propria didascalia con relativo copy, non può essere tagliata e/o manomessa e deve essere impiegata sul web solo in bassa definizione.

N.B. Depero è un artista tutelato SIAE, in caso di articolo giornalistico di carattere divulgativo, l'editore ricorda che è responsabilità del l'utilizzatore finale (testata digitale e/o cartacea, singolo giornalista/blogger) richiedere l'autorizzazione a SIAE e assolvere ai diritti di riproduzione per ogni opera impiegata.

Salvo diversa indicazione, solo 1 (una) immagine può essere utilizzata per brevi articoli o segnalazioni della mostra, previo accordo con ufficio stampa di riferimento.



Fortunato Depero (Fondo, TN, 1892 - Rovereto, TN, 1960)

Automa, 1917

carboncino su carta, 39 x 22 cm;

Dimensioni con cornice 75,5 x 75,5 x 4 cm

(verifica cornice variabile)

MD 0128-a

Mart, Museo di arte moderna

e contemporanea di Trento e Rovereto

Fondo Depero

© Fortunato Depero, by SIAE 2022



Fortunato Depero (Fondo, TN, 1892 - Rovereto, TN, 1960)

B.R.C. Renato Belgeri, manifattura

Foulard su disegno di Fortunato Depero del 1924, 1984 ca.

seta, 87,5 x 87,5 x 2 cm;

Dimensioni con cornice 90,5 x 90,5 x 6 cm

MART 10745

Mart, Museo di arte moderna

e contemporanea di Trento e Rovereto

Archivio del '900,

Fondo Galleria Museo Depero

© Fortunato Depero, by SIAE 2022



Fortunato Depero (Fondo, TN, 1892 - Rovereto, TN, 1960)

Studio di insegna pubblicitaria Depero

Futuristic Art, (1929)

matita e inchiostro di china

su carta, 19,8 x 28,1 cm

MD 2961-a

Mart, Museo di arte moderna

e contemporanea di Trento e Rovereto

Fondo Depero

© Fortunato Depero, by SIAE 2022



Fortunato Depero

*Bozzetto di copertina per
"Vanity Fair", 1929-1930*

collage, 49 x 36,5 cm,

Dimensioni con cornice 60,5 x 50,5 x 4 cm
(verifica cornice variabile)

MD 0020-c

Mart, Museo di arte moderna
e contemporanea di Trento e Rovereto

Fondo Depero

© Fortunato Depero, by SIAE 2022



Fortunato Depero

Costume cifrato, 1929

matita e inchiostro, 51,1 x 34 cm,

Dimensioni con cornice 75,5 x 75,5 x 4 cm
(verifica cornice variabile)

MD 0325-a

Mart, Museo di arte moderna
e contemporanea di Trento e Rovereto

Fondo Depero

© Fortunato Depero, by SIAE 2022



Fortunato Depero

Costume cifrato, 1929

collage, 56 x 34 cm,

Dimensioni con cornice 75,5 x 75,5 x 4 cm
(verifica cornice variabile)

MD 0017-c

Mart, Museo di arte moderna
e contemporanea di Trento e Rovereto

Fondo Depero

© Fortunato Depero, by SIAE 2022



Gaetano Cappa

Depero. 1929 Drama, 2020

cartone, legno, plastica, metallo

e miniature, 122 x 250 x 132 cm

MART 10768

Mart, Museo di arte moderna

e contemporanea di Trento e Rovereto



Fortunato Depero (Fondo, TN, 1892 - Rovereto, TN, 1960)

Cordial Campari 1933, (1933)

china su carta, 43 x 28,5 cm;

Dimensioni con cornice 55,5 x 55,5 x 4 cm
(cornice variabile)

MD 2516-a

Mart, Museo di arte moderna

e contemporanea di Trento e Rovereto

Fondo Depero

© Fortunato Depero, by SIAE 2022



Fortunato Depero (Fondo, TN, 1892 - Rovereto, TN, 1960)

Costruzione pubblicitaria Campari

(Plastico pubblicitario Campari), (1926)

legno, 67,5 x 46,5 x 27 cm

MD 0003-f

Mart, Museo di arte moderna

e contemporanea di Trento e Rovereto

Fondo Depero

© Fortunato Depero, by SIAE 2022



Fortunato Depero (Fondo, TN, 1892 - Rovereto, TN, 1960)

L'Aperitivo Campari. Progetto

per vassoio, (1926-1927)

collage, 22 x 34,7 cm;

Dimensioni con cornice

55,5 x 55,5 x 4 cm (cornice variabile)

MD 0006-c

Mart, Museo di arte moderna

e contemporanea di Trento e Rovereto

Fondo Depero

© Fortunato Depero, by SIAE 2022

Il Palazzo della Ragione a Mantova

La mostra *Depero automatico acrobatico* ha sede nell'edificio in cui venne per secoli amministrata la giustizia cittadina, e in cui persone di ogni ceto e cultura esponevano i propri problemi e la propria vita.

Sulle pareti, grandi affreschi medioevali raccontano ancora oggi le avventure di una comunità, quasi sospese nel vuoto. Lo sguardo del visitatore può così ammirare gli esiti pieni di colore di molti ignoti pittori del duecento e del trecento. Sapendo che in ogni caso è l'umanità a essere protagonista. La grande aula rettangolare del Palazzo della Ragione, riaperto nel 2018 dopo accurati restauri, si presenta nuda nelle pareti maggiori e con intravatura del tetto completamente moderna. Gli importanti affreschi sopravvissuti coprono, in diversi strati, la parete d'ingresso (parete sud-ovest) e la parete di fondo (parete nord-est), ovvero quella più vicina al complesso del Palazzo del Podestà. Tuttavia, anche sulla parete a sinistra rispetto all'ingresso resistono tracce affrescate, così come avviene nei diversi angoli dell'aula. Questo significa che la superficie pittorica era estesa dovunque. Schematizzando, esistono almeno cinque strati di pitture diverse, che seguono programmi iconografici separati.

Affreschi all'ingresso. La parte superiore triangolare della parete d'ingresso vede alcune grandi e piccole imbarcazioni navigare sopra flutti in cui appaiono creature marine. Secondo alcuni le navi evocano i tempi delle Crociate e forse rappresentano i pellegrinaggi in Terra Santa, altri hanno alluso ad una celebrazione della presa di Antiochia avvenuta nel 1098, durante la quale venne ritrovata la lancia di San Longino, morto in città nel primo secolo dopo Cristo. Un'altra ipotesi ritiene invece che si tratti della rievocazione dell'assedio fluviale il popolo mantovano intraprese per conquistare nel 1114 la rocca di Ripalta (Rivalta) sul fiume Mincio. Sempre nel ciclo di affreschi all'ingresso si trova la rappresentazione di quello che è stato identificato come uno dei primissimi esempi, se non il primo, della cosiddetta pittura infamante: la rappresentazione pubblica di un episodio deprecabile nella storia della comunità, in cui cittadini traditori hanno dato corso ad un progetto nefasto. Infine, il bellissimo volto, situato sulla parete d'ingresso, corrisponde ad un San Giacomo ed è collegato alla divisione in quartieri della città. In particolare, il quartiere di San Giacomo corrispondeva alla zona sud-ovest di Mantova. Gli statuti bonacolsiani del 1313 prescrivevano che i santi protettori delle quattro parti cittadine fossero dipinti sopra i seggi dei quattro consoli di giustizia.

Gli affreschi di fondo. La pittura che più ha suscitato interesse negli studiosi è certamente la grande decorazione del timpano sul fondo. Si tratta evidentemente dell'attacco di un gruppo di cavalieri contro una rocca, i cui lineamenti sono in gran parte perduti, ma di cui restano evidenti tracce. L'opera, che deve essere collegata stilisticamente alle navi della parete d'ingresso, è ancora più affascinante perché i cavalieri portano insegne diverse, il che evidentemente allude a numerose schiere provenienti da famiglie nobili distinte. La datazione di questo ciclo pittorico cavalleresco è fortemente dibattuta. Vi è chi si è spinto a datarlo fino all'epoca a cui si riferisce la famosa lapide del Ponte dei Mulini, che annuncia l'anno 1190. La parete di fondo mostra inoltre una rappresentazione frammentaria del Giudizio Universale. Particolarmente utile è la presenza di una scritta che reca questa firma: "Grixopulus pictor parmensis depinxi hoc opus", cui sono attribuiti anche gli affreschi superiori del Battistero parmense, oltre ad opere situate in Piemonte e in Savoia. Sulla parete appaiono le maestose figure di due patriarchi, ovvero Isacco e Giacobbe. Intorno a loro alcuni piccoli alberi e una strana efflorescenza, identificata talvolta in modo erroneo come una cometa. La presenza delle chiavi identifica San Pietro, che accoglie in paradiso fratello Giovanni Bono, prima attore di strada, poi eremita ed emblema di virtù cristiane, che nacque a Mantova, qui morì nel 1249 e successivamente venne beatificato. La sezione centrale del timpano di fondo, là dove c'era la rocca assaltata dai cavalieri, è quasi completamente ricoperta da un affresco opera dello stesso Grixopulo. A sinistra appare un grande San Cristoforo accompagnato a sinistra e a destra da due figure, quella a sinistra certamente femminile, forse coronata. Nella parte destra del timpano vediamo una Madonna in trono che porta in braccio il Bambin Gesù, visto frontalmente. È circondata da due angeli in volo, da San Pietro e da altre tre figure, tra cui c'è forse un Sant'Andrea e certamente un frate eremita senza aureola, probabilmente ancora Giovanni Bono.